

Bob Noto. Piatti ritratti

Antiruggine: Mario Brunello, Bob Noto, cucina, fotografia e musica

Castelfranco Veneto, fino al 31 gennaio 2010

di MARISA SACCOMANDI

Mario Brunello e Bob Noto, hanno rivelato il loro talento in ambiti diversi.



Foto di Bob Noto: Josean Martinez Alija

Il primo ha dedicato la vita alla musica, il secondo alla fotografia e alla gastronomia: la cucina assaggiata e fotografata. L'occasione per conoscere entrambi nasce dall'idea di Mario Brunello e della moglie Arianna di creare un luogo d'incontro, assolutamente informale, il *capanon*, chiamato Antiruggine, per metterlo a disposizione di artisti dalle esperienze più disparate. Questa felicissima idea, messa in piedi due anni fa, ha trovato molti estimatori, fra cui Bob Noto, che ha deciso di esporre qui, per la prima volta, una quarantina di sue creazioni.

L'artista torinese, appassionato fotografo da 36 anni e da 27 di gastronomia, afferma che non si può essere grandi fotografi gastronomici senza esserne dei cultori.

Come trasformare il cibo è sempre stato oggetto di studio. Quando si supera la soglia del *primum vivere*, nasce l'esigenza della presentazione accattivante, che non migliora il gusto, ma ne rende piacevole la visione.

Negli ultimi 20 anni, in tempi di vacche grasse, per la grande cucina degli chef-star, l'aspetto estetico è diventato primario, quasi una gara fra chi è più creativo.

Si rimane a bocca aperta nel vedere piatti fintamente semplici come zucchine lessate contornate da piselli accuratamente in fila, uno dopo l'altro (ma non ruzzolano servendoli?), dove l'estetica prevale sul gusto. Si creano insalate con fiori e frutti da far invidia ad un pittore barocco, composizioni a mosaico con rigide geometrie, uova solitarie come il simbolo della bandiera giapponese, gocce d'olio o d'aceto inferte come le colature di Pollock la gastronomia che si fa arte.

Niente da dire se all'assaggio si provano le stesse emozioni, ed è quello che fa il nostro fotografo gastronomo, che dopo avere fotografato questi capolavori, li divora.

Noto riprende i piatti, non in uno studio, ma direttamente in tavola, poi li elabora al computer e li trasforma in quadri iperrealisti. Frequentando i